Anno XXV. L'ORIENTE Num. 65.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	trimestre	trim.	sem.	anno
Provincie del Regno	L. 3	L. 7	L. 14	L. 28
Estero (Stati dell'Europa e l'Egitto)	» 5	» 12	» 24	» 48
Stati Uniti dell'America settent.	» 7	» 18	» 36	» 72
Repubbliche meridionali	» 8	» 20	» 40	» 80
Giappone, Chili, Australia	» 10	» 25	» 50	» 100

Gli abbonamenti cominciano dall'ultimo d'ogni mese.

Un foglio separato costa cent. 5

Per Roma e Napoli cent. 5

per le altre Provincie cent. 10.

Un foglio arretrato cent. 20. Per Roma 10.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'Amministrazione del Giornale, via del Seminario, 87, piano terreno. Nelle Provincie, presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'AGENCE HAVAS, 8 Place des Victoires, 8. — A Londra, DELLEY DAVIES et Cl., 1, Finch Lane.

Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi all'Amministrazione del Giornale. Non si restituiscono i manoscritti.

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Per gli annunzi, rivolgersi esclusivamente all'Agenzia dell'OPINIONE, via del Seminario, 87, piano terreno, Roma.

L'ORIENTE

Giornale Quotidiano

Roma, 7 Dicembre

BOLLETTINO POLITICO

La risposta data dal signor Duclerc, ieri egli diede lettura al Consiglio dei ministri, è un rifiuto alla proposta inglese che offriva alla Francia il presidenza della Commissione del Debito egiziano. Il signor Duclerc avrebbe dichiarato che la Francia ha assai serii motivi in Egitto, e non può quindi accettarvi le semplici funzioni contabile.

La prima riflessione che si presenta leggendo questa notizia, è di chiedersi quale interesse abbia la Francia a cercare tanto recisamente in opposizione coll'Inghilterra. Che cosa può mai sperare del suo atteggiamento ostile? Forse maggiori concessioni? Ma è ben difficile, per non dire impossibile, che l'Inghilterra voccda della sua rivoluzione di abolire il controllo; non vedianno quindi quale altra posizione privilegiata essa potrebbe offrire alla Francia. D'altra parte, il rifiuto del signor Duclerc è motivato dagli interessi politici che ha la Francia in Egitto. Ma forse che questi interessi sono esclusivi della Francia, e non sono comuni anche alle altre potenze? Non acconsentendo a mettersi d'accordo con queste altre potenze per la rivendicazione di questi interessi, il governo francese prova che pretende solo in Egitto una posizione predominante, e aggiungo ciò che l'Inghilterra non vuol permettere.

Vha poi chi crede che questo atteggiamento della Francia, verso la sua alleata, debba attribuirsi unicamente ad un'astuta diplomazia. Si dice che la Francia opponga difficoltà alla sistemazione dell'Egitto secondo le intenzioni dell'Inghilterra, unicamente per poter far delle concessioni a suo tempo, ed avere della parte all'Inghilterra nelle questioni di Tunisi, di Madagascar, del Congo, ecc., insomma per aver assoluta libertà d'azione nelle conquiste già fatte e che intende fare in Africa. Noi non crediamo che il signor Duclerc abbia di queste idee machiavelliche. Del resto, il governo francese è perfettamente convinto della legittimità delle sue conquiste, e di più è convinto di avere acquistato una posizione eccezionale in Egitto. La quistione non è quindi tanto semplice quanto si dice, e le trattative minacciano di andare molto per le lunghe, senza lasciar sperare una soluzione soddisfacente.

Al Senato spagnuolo il marescialle Serrano svolse il suo programma, in cui chiede che venga ristabilita la Costituzione del 1869.

Il presidente del Consiglio, signor Sagasta, dichiarò che non accettava le idee del maresciallo Serrano, e difese la politica ministeriale. Non si conosce ancora il risultato della discussione, ma si crede che il ministero sarà una maggioranza, sebbene esigua.

Da qualche giorno il telegrafo da Costantinopoli ci annunzia molte lunghe. Ogni ora tutta di segreto il cambiamento improvviso di due ministeri in poco più di 48 ore.

Ahmed Vefik pascià avrebbe inventato un semplice carico di Said e di Osman pascià; però, posti a confronto accusato e accusatore, l'innocenza di Said sarebbe riuscita palese; da ciò la disgrazia di Ahmed Vefik ed il favore nuovamente concesso a Said Pascià. Tutto ciò va benissimo; ma senza essere indiscreti si sarebbe, potuto chiedere che il sultano avesse fatto l'inchiesta prima di destituire Said e di mettere a soqquadro la Porta.

I LAVORI PARLAMENTARI

Il *Diritto* ed altri giornali manifestano qualche preoccupazione perchè la Camera non ha ancora intrapreso un lavoro legislativo utile e fecondo.

Potremmo osservare che l'inconveniente (se pure vuol dirsi tale) che ora lamentasi, si verificò in tutti i primi periodi delle nuove Sessioni, perchè l'Assemblea deve procedere alla nomina delle numerose sue Commissioni, ed i ministri devono rappresentare i bilanci e tutti i progetti di legge, anche più semplici, come fossero proposte nuove.

Le Commissioni e gli Uffici non possono in pochi giorni preparare molta materia alle discussioni pubbliche, e sulla via di sorprendente in ciò che ora avviene alla Camera e che è la ripetizione di quello che abitualmente succede nello inizio delle nuove legislature.

Non possiamo quindi rapitare giusta l'osservazione colla quale il *Diritto* tendeva a consigliare un'interpellazione nelle vacanze del Natale.

Non è alcun motivo che possa seriamente giustificare questa interpellazione, la quale produrrebbe impressione disgustosa nel paese, che attende dalla nuova Camera, ringagliardita da più largo suffragio, prove di operosità, manifestazioni d'attività e non stolotti di stenchezza e desiderii d'illegittimo riposo.

La discussione di alcuni bilanci potrà cominciare fra qualche giorno; ce ne affida la diligenza della Commissione generale, la quale va a gara colla Giunta delle elezioni nel numero dei rapporti ed attivo.

Non tutti i bilanci sollevano le questioni degli *organici*, che il ministero dichiarò di non voler riavviare al bilancio definitivo, e crediamo che nella sostituzione personale le relazioni di alcuni bilanci potranno essere presentate.

È naturale che la Commissione voglia, approfondire le questioni degli *organici*, e che non sia in grado di riferire in pochi giorni sui bilanci che con quelle questioni hanno connessione, ma per altri bilanci le relazioni possono

APPENDICE

RIVISTA MUSICALE

Norma al teatro Argentina

Ho promesso d'intrattenere i miei lettori alquanto diffusamente dello spettacolo che, da alcune sere, fa accorrere tutta Roma al teatro Argentina. Il inconsueto da una osservazione che mi pare opportuna. Le rappresentazioni del teatro Costanzi con opere grandiose e belli non finite miserabilmente come tutti sanno. Anche al teatro Argentina, la prima sera della stagione, *Africana* e ballo) si è chiusa con una catastrofe. Ebbene allo stesso teatro, un'altra impresa ha tentato la sorte con la *Saffo* e la *Norma*, seguite dalla Urban e da spettacoli consimili a quello visto e lo assistito degli impresari nuova e fosca. Certamente la signora Urban, con una nobiltà di sentimenti che le fa onore, ha agognato agli impresari la pia. Ma se questi che innanzi tutto fossero assicurati di compensi e non compresi e allettati a lavorare coll'intrico delle proprie imprese, o s'è costretti di correre l'alea di una partecipazione.

degni, distratte le menti. Maglia una buona sabbia e stata ricompiuta, giacchè il teatro Argentina è pieno ogni sera come non lo si era visto da gran tempo. E quegli risultati si ottengono non da opere che non hanno alcuna attrattiva coreografica, che si reggono unicamente per la forza della musica e pel valore degli artisti principali. E vorrebbero che questi artisti, che solamente a Roma fanno furore, si decidessero a scritturare tutte le stagioni, o almeno che si facessero pagare più cari quando si decidono a disertare i loro consueti concerti e a dilettare i loro consueti uditori? Ma non sarebbe che il teatro musicale, se non fosse che un'occasione per dare sfogo alle bizzarrie di qualche primadonna, di qualche tenore, di qualche basso, di qualche baritono, di qualche direttore d'orchestra, di qualche maestro concertatore, di qualche regista, di qualche scenografo, di qualche costumista, di qualche macchinista, di qualche suggeritore, di qualche comparsa, di qualche coro, di qualche orchestra, di qualche banda, di qualche cane, di qualche gatto, di qualche topo, di qualche mosca, di qualche cavallo, di qualche asino, di qualche bue, di qualche vacca, di qualche vitello, di qualche pecora, di qualche capra, di qualche maiale, di qualche gallina, di qualche gallo, di qualche pulcino, di qualche anitra, di qualche oca, di qualche tacchino, di qualche pavone, di qualche colombo, di qualche passero, di qualche rondine, di qualche cornacchia, di qualche gazza, di qualche civetta, di qualche gufo, di qualche pipistrello, di qualche ragno, di qualche mosca, di qualche zanzara, di qualche pulce, di qualche cimice, di qualche pidocchio, di qualche verme, di qualche lombrico, di qualche sanguisuga, di qualche rana, di qualche rospo, di qualche lucertola, di qualche serpente, di qualche coccodrillo, di qualche elefante, di qualche rinoceronte, di qualche ippopotamo, di qualche giraffa, di qualche cammello, di qualche dromedario, di qualche leone, di qualche tigre, di qualche pantera, di qualche leopardo, di qualche lupo, di qualche volpe, di qualche orso, di qualche scimmia, di qualche gatto selvatico, di qualche lepre, di qualche coniglio, di qualche topo, di qualche talpa, di qualche riccio, di qualche istrice, di qualche castoro, di qualche scoiattolo, di qualche ermellino, di qualche faina, di qualche donnola, di qualche puzzola, di qualche martora, di qualche lontra, di qualche foca, di qualche balena, di qualche delfino, di qualche squalo, di qualche pesce

nero che il donare dei membri del Corpo legislativo non di sottoscrittori al vecchio del popolo, si conservare le loro funzioni e di dedicarsi la loro attività allo studio delle questioni economiche.

Inghilterra. — L'inaugurazione del nuovo palazzo di giustizia di Londra per parte della regina ebbe luogo con grande solennità il 4 corrente. Un immensa folla gremiva le vie; il palazzo colla sua grande nave centrale, ragguaglia più ad un convento che ad un edificio giudiziario moderno. Anche di pieno giorno, i cortili, le sale ed i corridoi sono oscuri. All'inaugurazione assistevano tutti il mondo officiale. Il regina, ora in gran lutto stante la morte dell'arcivescovo di Cantorbury. I principi di Galles e di Albany, in qualità di membri d'onore di due corporazioni d'avvocati compariveri alla loro testa. Presentava un colpo d'occhio singolare la presenza di più di 6000 avvocati e di loro togbe e parrucche. Dopo i discorsi d'occasione e la risposta della regina, il palazzo venne dichiarato inaugurato, e Salisbury, cancelliere, venne elevato alla dignità di conte.

Spagna. — In una riunione tenuta il 4 corrente, a Madrid, da 163 senatori ed alla quale assistevano parecchi ministri, il signor Sagasta, presidente del Consiglio, dichiarò che il gabinetto avrebbe compiuto liberali di eseguire le riforme liberali. Egli lodò quindi il ministro delle finanze, il quale seppe ristabilire in situazione del tesoro. Approvò infine l'evoluzione del conservatio Serrano, chiedendogli tuttavia di accettare francamente la dinastia attuale. Concludendo pregò la maggioranza di conservargli la sua fiducia.

Bulgaria. — Telegrafano da Sofia, che le elezioni di primo grado pei deputati alla nuova assemblea ebbero luogo nel massimo ordine. Le elezioni di secondo grado avranno luogo domenica prossima.

Parlamento Italiano

Camera dei Deputati

Seduta del 7 dicembre.

(157ª della Sessione)

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE **Farini.**

La seduta è aperta a ore 2 15.

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente e del unto delle petizioni.

BELGIOIA (segretario) legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

PRES. annuncia che l'on. Depretis ceja per il secondo collegio di Favia, e l'avvocato Mancini per il secondo di Avellino.

PRES. annuncia il risultato della votazione a scrutinio segreto per l'elezione del commissario del bilancio, e proclama eletto l'on. Melchiorre, che ebbe 146 voti. L'onorevole Rode ne ebbe 55.

FERRARIS (segretario) dà lettura della proposta di legge dei deputati Sperino, Lazzatti, Plebano ed altri, per determinare quali debbano intendersi veramente *Soci cittadini operatrici*.

Da quindi lettura di una proposta del deputato Casini per sbarazzarsi di un ingombro, mosto generato dalla vendemmia, per la quale i deputati che rifiutino di giurare si intenderebbero decaduti dal loro mandato.

Letta da lettura di altra proposta di legge dell'on. Lazzaro per modificazione al regolamento per quanto si riferisce alla questione pregiudiziale, alla chiusura della discussione, al numero legale agli ordini del giorno, ed alla proposta di legge.

Di queste tre proposte sarà fatto lo svolgimento domani.

MASCI (ministro della finanza), presenta i seguenti progetti di legge:

« 1. Proroga dei termini sull'affrancamento di canoni, enfi ed altre prestazioni (E dichiarato d'urgenza)

« 2. Vendita di beni demaniali a trattative private »

Discussione del disegno di legge per e-

sonerare da ogni tassa la tombola per soccorso nazionali ai danneggiati delle inondazioni nelle provincie, lombardo-venete.

MAGLIANI (ministro delle finanze) concede che la discussione sia fatta sul disegno di legge come è modificato dalla Commissione.

BACCELLI desidera schiarimenti sulla parola « *canto* da ogni diritto fisso » che gli pareva superflua, o non propria, dopo la altre « *esente* da ogni tassa ».

MICELI (relatore) nota che in quelle parole non compresi tutti quei diritti che non possono considerarsi esclusivamente come tasse; quali ad esempio i diritti di bollo.

La Commissione ha voluto togliere ogni dubbio ed ogni appiglio alle proteste del fisco.

MAGLIANI (ministro delle finanze) conferma che a maggior chiarezza giova la espressione usata dalla Commissione.

Ritiene doversi mantenere ferma la massima che ovunque anche che nuova dal governo qualunque iniziativa di legge la materia di tributi. L'esenzione di cui si tratta era implicitamente compresa nella generale esenzione di qualunque assedio: l'esempio attinato non è dunque un esempio che possa mai invocarsi di iniziativa parlamentare. La regola deve restare invariata.

Non è punto amico dell'ottierie e delle tombole: in esse non però, come nel passato, è ammessa l'eccezione che la legge permette per iscopo di beneficenza.

E preferibile la forma del assedio alla eccezione a legge speciale, come proposta. Ciò nondimeno, egli non si oppone pel valore morale che la legge di un attestato di affetto e di solidarietà nazionale esprimerà in forma speciale e solenne a favore di popolazioni afflitte da una grande sventura.

MANTELLINI, parlando sull'art. 1°, propone che invece di *diritto fiscale* si dica, *tributo*.

MICELI, (relatore) propone si dica invece *diritto erariale*.

BACCELLI, è lieto di consentire in questa modificazione.

CRISPI nota che l'espressione *diritti fiscali* è un vocabolo ormai interamente fissato in esso potrà esservi di odioso. Egli, qualunque espressione si usi, desidera che si ottenga interamente lo scopo. Il progetto di legge non avrà veramente che la legge, quando anche fosse promulgata dopo il 10 di questo mese, abbia da avere sempre il primo suo effetto.

MAGLIANI (ministro delle finanze) assicura l'on. Crispi che la legge, anche se promulgata dopo, avrà il primo suo effetto.

(È approvato l'emendamento come è stato proposto dall'on. Miceli, e l'intero disegno di legge.)

MASI giura.

(Votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge per esonerare da ogni tassa la tombola nazionale di beneficenza agitumondani)

FERRARIS (segretario) fa la chiama.

PRES. annuncia il risultato della votazione:

Favorevoli 231, contrari 3.

La proposta di legge è approvata.

PRES. annuncia che la Giunta delle elezioni propone, che siano convalidate le elezioni seguenti:

Collegio 1°: Giolitti, Turbiglio, Roux.

Novara 1°: Franzosini, Ricotti, Oliva, Franzi, Parona.

Udine 1°: Solimbergo.

Sora: Dini, Palonisi, Simonelli, Tonzanelli, Panattoni.

Pavia 1°: Sanarelco, Piccoli, Bocchio.

Napoli 1°: Bellucci, Rocco, Placido, Fusco, Bonni, Vastarini-Cresi.

Alessandria 4°: Reggio, Ferreri Carlo, Bargetti.

CANTONA par rispettando le deliberazioni dell'Giunta, è contrario che la Camera abbia diritto di pronunciarsi sulla convalidazione di un collegio, quando la Giunta fosse di opinione alla quale propone stiangere i deputati, avevano lasciato credere che la elezione del collegio di Novara 1°, sarebbe stata annullata, senonchè avvenuta a parte chiuse la proclamazione di quella elezione.

Dandone quindi lettura, dice che avrebbe fatto e, aumiendo, qual ragioni abbiano indotto la Giunta a pronunciare una certa maggioranza, e non avere giovanile della miscerità dell'elezione.

La Camera, soltanto per l'art. 73 della legge elettorale, ha competenza di provvedimenti sui reclami presentati al presidente del presidenti dei seggi; non si possa per Italiani o per l'altro.

PRES. crede opportuno di riservare la convalidazione dell'elezione di Novara 1°, pubblicando intanto le altre.

ROSSO vorrebbe dichiarare che non approva, e dirne la ragione.

PRES. risponde: Ma lei non deve approvare nulla. Il presidente che fivra prenderà atto delle proposte della Giunta.

ROSSO. Ma lo non intendo che si approvi.

PRES. Ma se non occorre la sua approvazione. (Ilarità)

PERSANO chiede i deputati, del quali sono letti i nomi, siano quelli del collegio di Novara 1°, salvo i casi d'incompatibilità presentatisi o non conosciuti al momento della proclamazione.

MANTELLINI (dalla Giunta) fa notare all'on. Marzora che la Giunta non deve per l'ufficio suo pronunciare alcuna cosa stabilì tutte le elezioni delle quali sia stata elevata protesta, ma voglia la protesta, e, trovatilo instantemente, propose che le dicesse cui si riferiscono vengano convalidate.

A Novara il numero notevole dei presidenti della sezioni impedì che trovassero posto nella sala gli uscitori, onde il loro giuramento e le conseguenti protesta. Ma non parve alla Giunta che il fatto essenziale irregolarità tale da annullare tutta la elezione, molto più che per lo spoglio dei verbali delle sezioni la pubblicità non è richiesta dalla legge tutte però di notificazione e fa tassativamente per altre operazioni elettorali.)

Il numero esagiato dei verbi presenti delle sezioni e la regolarità delle altre operazioni tutte non permettevano alla Giunta di attribuire a quel fatto valore d'annullare la elezione.

La Giunta, nondimeno, ha messo questa irregolarità insieme alle altre riscontrate, sulle quali a lavoro finito riferirà perchè la Camera provveda per evitare al loro ripetersi.

MARZORA non ha mai inteso di discutere intorno al mandato della Giunta; ha inteso soltanto di dire che, in materia così delicata, sarebbe opportuno accogliersi dalla Camera come retta interpretazione della legge. L'autore della chiama, in materia così grave, non ha dichiarato che la Giunta non la considerò come una irregolarità che abbia potenza di annullare una elezione che egli nonmeno era proclamata in modo da escludere ogni sospetto. L'angustia del locale non può essere ritenuta sufficiente ad escludere il pubblico; molto più che la presenza della stessa sezione all'atto del voto, che gli elettori vennero pregati di allontanarsi.

CRISPI (della Giunta) considera la pubblicità, come la maggiore garanzia in un regime libero; ma non avvisa che in mancanza di pubblicità nello spoglio dei voti l'ammissa dei presidenti possa considerarsi una irregolarità; perchè quell'ammissa non è dalla legge considerata al pari delle elettorali, per le quali la legge fa pubblicità sotto pena di nullità. La garanzia della regolarità delle operazioni dell'adunanza è riposta nell'intervento di tutti i presidenti della sezione, perchè ogni presidente rappresenta la propria adunanza elettorale.

Infatti, la mancanza delle operazioni affidate all'adunanza dei presidenti, le operazioni stesse, per costituire giuridicamente sostrale o di altri pesi, vengono comunicate dalla Camera d'appello. Spesso anche l'on. Marcora si ricorderà, che il giudizio della Giunta è particolarmente regolare (Benissimo!)

CANTONA. Oli pare che l'on. Crispi abbia spostata la questione fatta sorgere dall'on. Marzora.

Non crede che si possano ritenere valide le operazioni dell'assemblea dei presidenti se compiuta in segreto, mentre è richiesta la pubblicità per la convalidazione della elezione.

CRISPI vuole mettere in vera luce la questione. L'UFFICIO dei presidenti non deve assumere i verbali dei verbali mass perfetti medicarli. L'elezione dei deputati avviene nelle sezioni, l'ufficio compie non è che un ufficio postale. Ma ove irregolarità non impedirà nè può esser questa ragione di annullare un'elezione.

Se l'Ufficio centrale proclamasse un deputato che non ha avuto la maggioranza, sbaglia, ma l'elezione è valida.

Cita un caso a lui personale, nel quale la Camera annullò per irregolarità.

La Giunta ha ritenuto come non fatto l'operato dell'Ufficio centrale, ha riscontri i risultati dei verbali, e ha conosciuto per la validità dell'elezione.

Voci. La chiusura.

La chiusura è approvata.

PRES. legge le seguenti proposte:

« La Camera, ritenendo che la presente discussione, invita la Giunta delle elezioni a proporre una deliberazione motivata, intorno alla elezione del 1° collegio di Novara. »

Firmato: Crispi.

« La Camera, considerando che la irregolarità della proclamazione dell'ufficio centrale non influisce legittimamente sulla validità dell'elezione, passa all'ordine del giorno. »

Firmati: Bonacci, Cadolini.

BONACCI (relatore) dichiara che la Giunta ritiene sulla sua proposta potrà essere in disaccordo colla relazione.

CRISPI ritira la sua proposta, e dichiara che la Giunta non ha inteso di fare una questione politica.

BONACCI (relatore) dichiara che la Giunta non ha cambiato avviso.

PRES. pone ai voti la proposta Bonacci.

(È approvata.)

PRES. annuncia che l'ordine del giorno di domani sarà la discussione del disegno di legge per la proroga dei termini sull'affrancamento di canoni, enfi ed altre prestazioni.

Domani alle ore 2 pom. presso la chiesa di Santa Maria in Silvestrino.

Monopoli. — Le persone accolte a far parte del Comitato di soccorso per gli incendi abbruciano a lire 1,600,206 60.

Viola. — Il sig. de Giorni è ricevuto, nel pomeriggio di ieri, al Vaticano, ed ha parlato col Papa e le gallerie.

Prodisco. — Il padre Francesco da Loreto, dei Minori Cappuccini, ha recitato ieri, in Vaticano, la prima predica dell'Avvento.

Vi assistevano il Pontefice ed il collegio dei cardinali.

Soccorso. — La Presidenza del Consiglio ha trovati ottenibili la una sola dell'ufficio di statistica in Campidoglio, presso il portico del Vignola, e vi rimarranno per tutta la notte a comodità di chiunque voglia prendervi cognizione.

Grave infortunio. — Mercoledì, alle 5 pom., in via Rasca della Verità, il tram 5 arvalli, n° 5, che fa il servizio da piazza Montanara a S. Paolo, condotto dal cocchiere Marotti Sante, investiva il caporale di campagna Mazzarisi (3 anni?), che, per evitare quello la vettura, le rimase della quale passarono sul corpo di quel disgraziato schiacciandone orribilmente il torace.

La guardia di città Caggiotti, e la guardia di P. S. Tozzi, trasportarono all'ospedale della Consolazione quell'infelice già cadavere. Nelle tasche del morto si rinvennero varie lettere, dalle quali si potè constatare la sua identità, nonchè in un portafogli si trovarono lire 204 in carta.

Il conducente Marotti venne arrestato, per essere messo a disposizione dell'autorità giudiziaria, onde esaminare qual responsabilità possa egli avere nel luttuoso avvenimento.

Strade ardite. — Nati e morti denunciati il giorno 6 dicembre 1882, corrente:

Nati 31, compresi 3 nati-morti.

Morti 31, dei quali 9 sotto i 7 anni.

Morti a domicilio.

Libera Vincenzo di Francesco, d'anni 24 — Morelli Agostino fu Giuseppe, 66 — Pacini Cesare di Antonio, 25 — Postenti Carlo fu Vincenzo, 40 — Salvatori Salvatore fu Domenico, 70 — Petricciuli Alfonso fu Emidio, 53 — Magni Giulio d'Ettore, 17 — D'Antoni Giuseppe fu Pietro, 80 — Bernier Giovanni fu Giovanni, 71 — Cerulli Virginia vedova Fiorani, 74 — Olivieri Rosa fu Giacchino, 80 — Massari Raffaele di Angelo, 24 — Semmarini Louis fu Antonio, 19 — Bolzachi Clotilde in Maier, 47.

Morti all'ospedale.

Tiloi Maria fu Domenico, d'anni 42 — Salustini Barbara fu Santo, 47 — Lorenzini Carlo di Antonio, 27 — Marchetti Alessandro fu Lorenzo, 48 — Sanith Giuseppe di Vincenzo, 21 — Di Bartolomeo Pasquale di Marco, 22 — Nicoli Raffaele di Francesco, 24 — Tozzi Serafino fu Domenico, 27.

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Assise di Roma

CIRCOLO ORDINARIO

Pres. comm. Cardona — P. M. Serra — Canc. Cassiodoro

Udienza del 5 dicembre.

La sera del 7 maggio corrente, il cocchiere di pelli Carli Ettore, entrato nell'osteria di certa Adele, posta in via della Mortella, senza alcun palese motivo si scagliava contro il suo collega Carlini Giuseppe, che ivi si trovava in compagnia della moglie e di alcuni amici, e quello inaspettato offese, il Carlini cercò di difendersi, ma l'altro lo percosse. Il Carli allora invitò il suo avversario a uscir fuori dell'osteria, al che questi aderì e non appena alla strada si scagliò contro il Carlini, il quale, temendo delle minacce del Carlini, e degli amici inpelli questi sollecitano e i due contendenti trovandosi, alquanto distanziati dalla porta d'uscita, il mattino seguente, il Carlini, secondo di case, vide presso di essa Carli che, avvisandolo, gli chiese nuovamente di cercare gli avvenimenti avvenuti sopra di lui vibrandogli un colpo di coltello, che il Carlini riparò con la mano, ma non potendo, a sua volta, ferire per la stessa mano della radice del mignolo, anche anche con recisione del tendini. Per i ferite, il giorno il giungo l'infelice Carlini morì. Ettore Carli presente alla causa è stato assolto dai lavori forzati.

Udienza del 6 dicembre

P. M. Tosi — Dif. Solmona.

In Monte Porzio Catone, il villico Antonio Andreoli, in sera del 23 aprile passato anno, avvisava passeggiare nella pubblica piazza, quando improvvisamente veniva assalito da tre individui Salvatore Carlo d'anni 22, Antonio Solarco Carlo d'anni 21, i quali, senza alcun motivo, lo percossero colle alle reni. Il Cappellini tentò

ROMA

Al Quirinale. — S. M. il Re si è compiaciuto di ricevere, al tocco di ieri, presso il palazzo del Comitato di soccorso per gli incendati, composta del duca Leopoldo Torlonia, presidente, del comm. Bernardo Tedeschi, vicepresidente, e del signori cav. Augusto Foggi, avvocato Achille De Antonis e Cesare Augusto Pizi, segretario; l'ultimo vicepresidente, cioè Orsini, che trovasi a Firenze, si era scusato dell'assenza per telegramma!

I membri della presidenza indirizzarono S. M. il Re dell'opera compiuta dal Comitato di soccorso per gli incendati; dei fondi raccolti, dei soccorsi in danaro ed in vestiario, ampliti sino a ieri, ai luoghi incendiati. S. M. il Re rispose con vivo compiacenza tutte queste notizie, mostrandosi già pienamente informato dei lavori del Comitato. Si trattenne a parlare coi presidenti della beneficenza, ricordando i particolari della visita da lui fatta ai luoghi danneggiati, ed insistette, con grande ammirazione, sugli atti filantropici ed abbigliatosi a di ottimo compiuti dall'esercito e dalla marina.

S. M. si mostrò nell'ultimo dei giubilati circostanze, che ha date l'Italia in questa occasione, ed ebbe parole assai benevole per l'opera valente del Comitato romano. S. M. ricordò i nomi dei bella cittadini per gli innumerevoli attestati di stima e di affetto ricevuti nella lettuosa circostanza della irreparabile perdita del loro amatissimo padre e sovrano.

Stato civile. — Nati e morti denunciati il giorno 5 dicembre 1882, corrente:

Nati 31, compresi 3 nati-morti.

Morti 31, dei quali 9 sotto i 7 anni.

Morti a domicilio.

Libera Vincenzo di Francesco, d'anni 24 — Morelli Agostino fu Giuseppe, 66 — Pacini Cesare di Antonio, 25 — Postenti Carlo fu Vincenzo, 40 — Salvatori Salvatore fu Domenico, 70 — Petricciuli Alfonso fu Emidio, 53 — Magni Giulio d'Ettore, 17 — D'Antoni Giuseppe fu Pietro, 80 — Bernier Giovanni fu Giovanni, 71 — Cerulli Virginia vedova Fiorani, 74 — Olivieri Rosa fu Giacchino, 80 — Massari Raffaele di Angelo, 24 — Semmarini Louis fu Antonio, 19 — Bolzachi Clotilde in Maier, 47.

Morti all'ospedale.

Tiloi Maria fu Domenico, d'anni 42 — Salustini Barbara fu Santo, 47 — Lorenzini Carlo di Antonio, 27 — Marchetti Alessandro fu Lorenzo, 48 — Sanith Giuseppe di Vincenzo, 21 — Di Bartolomeo Pasquale di Marco, 22 — Nicoli Raffaele di Francesco, 24 — Tozzi Serafino fu Domenico, 27.

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Assise di Roma

CIRCOLO ORDINARIO

Pres. comm. Cardona — P. M. Serra — Canc. Cassiodoro

Udienza del 5 dicembre.

La sera del 7 maggio corrente, il cocchiere di pelli Carli Ettore, entrato nell'osteria di certa Adele, posta in via della Mortella, senza alcun palese motivo si scagliava contro il suo collega Carlini Giuseppe, che ivi si trovava in compagnia della moglie e di alcuni amici; quello inaspettato offese, il Carlini cercò di difendersi, ma l'altro lo percosse. Il Carli allora invitò il suo avversario a uscir fuori dell'osteria, al che questi aderì e non appena alla strada si scagliò contro il Carlini, il quale, temendo delle minacce del Carlini, e degli amici inpelli questi sollecitano e i due contendenti trovandosi, alquanto distanziati dalla porta d'uscita, il mattino seguente, il Carlini, secondo di case, vide presso di essa Carli che, avvisandolo, gli chiese nuovamente di cercare gli avvenimenti avvenuti sopra di lui vibrandogli un colpo di coltello, che il Carlini riparò con la mano, ma non potendo, a sua volta, ferire per la stessa mano della radice del mignolo, anche anche con recisione del tendini. Per i ferite, il giorno il giungo l'infelice Carlini morì. Ettore Carli presente alla causa è stato assolto dai lavori forzati.

Udienza del 6 dicembre

P. M. Tosi — Dif. Solmona.

In Monte Porzio Catone, il villico Antonio Andreoli, in sera del 23 aprile passato anno, avvisava passeggiare nella pubblica piazza, quando improvvisamente veniva assalito da tre individui Salvatore Carlo d'anni 22, Antonio Solarco Carlo d'anni 21, i quali, senza alcun motivo, lo percossero colle alle reni. Il Cappellini tentò

...ocorso, curato, ma la sua vita rimase in pericolo per ben 37 giorni, e un tempo anche molto in minuscolo, almeno così dopo il fortuna venne accusato di interrogazioni fattegli rispose non ricordarsi di nulla, essendo in quella sera completamente ubriaco. Il Presidente allora gli mostrò alcuni dichiarazione che lo Scalora aveva contanto allegato di vino, ma non ebbe, dopo tutti i testimoni che avevano assistito a commettere quel reato, la si volle dare nell'avere il Cappellini detto anni di reclusione, aggravata in una pena di dello Scalora, e che Carlo, in un atto di esaltazione avesse voluto vendicare. Per l'imputazione di mancato omicidio per aggressione della persona, è stata assolta dai giurati i quali ritennero trattarsi solo di fermente volontario, avendolo lo scannato stimato, dimodochè Carlo Cantile non fu condannato che a 3 anni di carcere.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Il canuel del Faro. — Leggiamo l'*Eugenio*:

La Società Veneta ha compiuto il ... particolareggiato pel tunnel sotto ... che allo stretto del Faro, che sarà ... inviato al ministero per l'approva...

L'ardiezza precisa del traforo sa... di metri 13,644 17, così ripartita: ... lunga di discesa dalla parte di Si... ... alla' imbocco di metri 154 28; ... di livello metri 4080 62; ... tibile attraversato lo ... » 4299 92; ... lunga di discesa dalla ... to di Calabria fino all'or... ... di metri 153 15 sotto ... livello del mare » 4505 60

Totale metri 13846 17

La pendenza dalle rampe è al 35 per mille nei tratti in rettilineo, e al 32 per mille sulle curve.

La spesa è calcolata in lire 71,115,440 ... ...

Bollettino Meteorico

Ufficio centrale di Meteorologia — Roma

4 Dicembre 1882 (ore 8 ant.)

Stazioni	Barom. ridotto	Cielo	Mare	Vento: direz.	Vento: forza	Temper. Max.	Temper. Min.
Belluno	750,0	nevica	—	O	4	0,4	-2,5
Udine	748,5	nevica	—	O	4	3,8	-3,8
Treviso	749,1	nevica	—	O	4	3,2	-2,7
Venezia	749,9	piovas.	calmo	S	3,5	4,8	1,0
Milano	749,1	nevica	—	O	4	2,0	-2,0
Torino	747,1	piogg.	—	O	4	3,0	-2,0
Alessandria	745,7	piogg.	—	S	2	2,0	—
Genova	744,7	nevica	agitato	O	4,5	12,0	4,3
Forte Spezia	747,0	coperto	calmo	O	4	7,7	1,0
Pisa	744,5	3/4 cop.	agitato	O	4	11,6	4,2
Livorno	746,8	tutto cop.	—	O	4	10,0	4,0
Firenze	748,1	3/4 cop.	—	O	4	8,5	5,0
Perugia	749,8	coperto	calmo	O	4	10,0	5,0
Ancona	748,1	coperto	m. agitato	O	4,5	12,0	10,0
Urbino	749,9	coperto	—	O	—	8,8	3,1
Macerata	749,7	3/4 cop.	—	O	4	9,0	2,0
Camerino	746,3	coperto	m. agitato	O	4,5	10,0	9,2
Aquila	752,1	coperto	—	O	4	9,0	2,0
Roma	750,1	piogg.	—	O	4	13,0	7,2
Foggia	752,5	coperto	—	O	4	14,0	8,6
Napoli	754,1	nev. cop.	agitato	O	4	13,7	8,0
Potenza	753,9	coperto	—	O	4	9,8	4,0
Lecce	754,7	3/4 cop.	—	O	4	15,0	5,0
Cosenza	757,5	tutto cop.	—	O	4	15,0	5,0
Catanzaro	759,0	tutto cop.	m. agit.	O	4	15,0	11,0
Palermo	759,9	3/4 cop.	agitato	O	4	19,0	11,0
Cagliari	757,7	1/4 cop.	—	O	4	18,2	7,0

TARIFFA DELLE CORSE

	da 1 a 5 fermate	da 6 a 10 fermate	oltre 10 fermate
Vetture ordinarie a 1 e 2 cavalli	0 80	1 —	1 20
Vetture ordinarie a 4 cavalli	1 —	1 20	1 40
Vetture di gran lusso (Landau, Berline, Coupé, Victoria, Milord, Duchesse, Phaeton, Omnibus)	1 60	1 80	2 —
Per un'ora	1 60	1 80	2 —

SPETTACOLI D'OGGI

Valle. — *Un romanzo parigino* (ore 8).

Argentina. — Riposo.

Anfiteatro Umberto. — Compagnia equestre dei fratelli Anato (ore 8).

Metastasio. — *Sciosciammocca all'isola Verde* (ore 0 1/2 e 9 1/2).

Manzoni. — *Il sogno d'oro*, operetta (ore 8).

Rossini. — Riposo.

POSTE E TELEGRAFI

Ufficio Centrale delle Poste, S. Silvestro.
Uffici succursali delle Poste: Stazione, 156. — Stazione Centrale delle ferrovie. — Piazza Navona, 49.
99 A. — Via Borgo Nuovo, n. 7. — Via Monte Savello, n. 4. — Piazza Poli, Fontana di Trevi.
Uffici succursali del telegrafo: — Piazza Argentina, n. 32. — Piazza S. Lorenzo in Lucina, n. 26. — Piazza Poste S. Angelo, n. 28.

UFFICI GOVERNATIVI DELLA PROVINCIA DI ROMA

Prefettura, palazzo proprio, piazza SS. Apostoli.
Ispettorato di finanza, via Nazionale, 239.
R. questura, di fianco, in circolazione, via SS. Apostoli.
Direzione provinciale delle poste, piazza S. Silvestro.
Direzione compartimentale dei telegrafi, piazza S. Silvestro.
Ufficio centrale del genio civile, palazzo proprio, Macao, piazza SS. Apostoli.
Ufficio tecnico speciale per il bonificamento dell'agro romano e difesa speciale per i lavori del Tevere, palazzo demaniale, via Ripetta.
Ufficio centrale del mostrato della provincia di Roma, via Monte delle Farine, n. 64-a.
Ufficio di leva, via della Missione Canonica.
Registro e Demanio *fe Circoli*, atti civili e amministrativi; *3° Circolo*, atti giudiziari e demaniali; bollo straordinario e successioni; *ipoteche*, via Monte della Farina, n. 64-a; *esportazione di oggetti*, via Monte della Farina, n. 64-a.
Dogana principale di Roma, piazza della Terrazza. Ispezione e magazzeno della dogana e gabelle, porto di Ripagrande.

MUSEI

Museo Capitolino — Riposo.
Museo Kircheriano — Riposo.
Museo Nazionale Romano — Riposo.
Museo Lateranense — Riposo.
Museo Gregoriano Etrusco — Riposo.
Museo Egizio — Riposo.
Museo Cristiano — Riposo.
Museo Artistico Industriale — Riposo.
Museo Nazionale di Villa Giulia — Riposo.
Museo Nazionale di Terme Diocleziane — Riposo.
Museo Nazionale di Palazzo Corsini — Riposo.
Museo Nazionale di Palazzo Venezia — Riposo.
Museo Nazionale di Palazzo Spada — Riposo.
Museo Nazionale di Palazzo Barberini — Riposo.
Museo Nazionale di Palazzo Doria — Riposo.
Museo Nazionale di Palazzo Rospigliosi — Riposo.
Museo Nazionale di Palazzo Altemps — Riposo.
Museo Nazionale di Palazzo Sciarra — Riposo.
Museo Nazionale di Palazzo Colonna — Riposo.
Museo Nazionale di Palazzo Braschi — Riposo.
Museo Nazionale di Palazzo Pallavicini — Riposo.
Museo Nazionale di Palazzo Rondanini — Riposo.
Museo Nazionale di Palazzo Ruspoli — Riposo.
Museo Nazionale di Palazzo Mattei — Riposo.
Museo Nazionale di Palazzo Chigi — Riposo.
Museo Nazionale di Palazzo Odescalchi — Riposo.
Museo Nazionale di Palazzo Torlonia — Riposo.
Museo Nazionale di Palazzo Giustiniani — Riposo.
Museo Nazionale di Palazzo Falconieri — Riposo.
Museo Nazionale di Palazzo Lancellotti — Riposo.
Museo Nazionale di Palazzo Sacchetti — Riposo.
Museo Nazionale di Palazzo Cenci — Riposo.
Museo Nazionale di Palazzo Massimo — Riposo.
Museo Nazionale di Palazzo Gabrielli — Riposo.
Museo Nazionale di Palazzo Costaguti — Riposo.
Museo Nazionale di Palazzo Cavalletti — Riposo.
Museo Nazionale di Palazzo Caetani — Riposo.
Museo Nazionale di Palazzo Cesarini — Riposo.
Museo Nazionale di Palazzo Cesarini — Riposo.
Museo Nazionale di Palazzo Cesarini — Riposo.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Roma

Per	Ore
Civitavecchia	6 — 8 — 10 — 12 — 15 — 17 — 19 — 21
Orte	6 — 8 — 10 — 12 — 15 — 17 — 19 — 21
Viterbo	6 — 8 — 10 — 12 — 15 — 17 — 19 — 21
Rieti	6 — 8 — 10 — 12 — 15 — 17 — 19 — 21
Terni	6 — 8 — 10 — 12 — 15 — 17 — 19 — 21
Foligno	6 — 8 — 10 — 12 — 15 — 17 — 19 — 21
Ancona	6 — 8 — 10 — 12 — 15 — 17 — 19 — 21
Pescara	6 — 8 — 10 — 12 — 15 — 17 — 19 — 21
Sulmona	6 — 8 — 10 — 12 — 15 — 17 — 19 — 21
Avezzano	6 — 8 — 10 — 12 — 15 — 17 — 19 — 21
Frosinone	6 — 8 — 10 — 12 — 15 — 17 — 19 — 21
Velletri	6 — 8 — 10 — 12 — 15 — 17 — 19 — 21
Albano	6 — 8 — 10 — 12 — 15 — 17 — 19 — 21
Frascati	6 — 8 — 10 — 12 — 15 — 17 — 19 — 21
Tivoli	6 — 8 — 10 — 12 — 15 — 17 — 19 — 21
Napoli	6 — 8 — 10 — 12 — 15 — 17 — 19 — 21
Caserta	6 — 8 — 10 — 12 — 15 — 17 — 19 — 21
Capua	6 — 8 — 10 — 12 — 15 — 17 — 19 — 21
Formia	6 — 8 — 10 — 12 — 15 — 17 — 19 — 21
Gaeta	6 — 8 — 10 — 12 — 15 — 17 — 19 — 21
Terracina	6 — 8 — 10 — 12 — 15 — 17 — 19 — 21
Velletri	6 — 8 — 10 — 12 — 15 — 17 — 19 — 21
Albano	6 — 8 — 10 — 12 — 15 — 17 — 19 — 21
Frascati	6 — 8 — 10 — 12 — 15 — 17 — 19 — 21
Tivoli	6 — 8 — 10 — 12 — 15 — 17 — 19 — 21

TRAMVIA A VAPORE

Partenze da Roma

Per	Ore
Civitavecchia	6 — 8 — 10 — 12 — 15 — 17 — 19 — 21
Orte	6 — 8 — 10 — 12 — 15 — 17 — 19 — 21
Viterbo	6 — 8 — 10 — 12 — 15 — 17 — 19 — 21
Rieti	6 — 8 — 10 — 12 — 15 — 17 — 19 — 21
Terni	6 — 8 — 10 — 12 — 15 — 17 — 19 — 21
Foligno	6 — 8 — 10 — 12 — 15 — 17 — 19 — 21
Ancona	6 — 8 — 10 — 12 — 15 — 17 — 19 — 21
Pescara	6 — 8 — 10 — 12 — 15 — 17 — 19 — 21
Sulmona	6 — 8 — 10 — 12 — 15 — 17 — 19 — 21
Avezzano	6 — 8 — 10 — 12 — 15 — 17 — 19 — 21
Frosinone	6 — 8 — 10 — 12 — 15 — 17 — 19 — 21
Velletri	6 — 8 — 10 — 12 — 15 — 17 — 19 — 21
Albano	6 — 8 — 10 — 12 — 15 — 17 — 19 — 21
Frascati	6 — 8 — 10 — 12 — 15 — 17 — 19 — 21
Tivoli	6 — 8 — 10 — 12 — 15 — 17 — 19 — 21
Napoli	6 — 8 — 10 — 12 — 15 — 17 — 19 — 21
Caserta	6 — 8 — 10 — 12 — 15 — 17 — 19 — 21
Capua	6 — 8 — 10 — 12 — 15 — 17 — 19 — 21
Formia	6 — 8 — 10 — 12 — 15 — 17 — 19 — 21
Gaeta	6 — 8 — 10 — 12 — 15 — 17 — 19 — 21
Terracina	6 — 8 — 10 — 12 — 15 — 17 — 19 — 21

TRAMVIA A VAPORE-TIVOLI

Partenze da Roma

Per	Ore
Tivoli	6 — 8 — 10 — 12 — 15 — 17 — 19 — 21

Piazza di Santa-Trinità, palazzo e ritorno, Piazza di Spagna, via Condotti, via del Corso.

Direzione di Commissariato Militare, piazza S. Carlo a Catinari.

Ufficio Militare, piazza S. Apollinare, n. 14; Tribunale Supremo di Guerra e Tribunale militare territoriale, via della Lungara, palazzo proprio.

Direzione Territoriale di Artiglieria, via della Mercede, n. 50.

Comando Territoriale e Direzione Territoriale del Genio, via del Quirinale.

Direzione di Sanità militare, via del Quirinale, n. 27.

Direzione di Commissariato Militare, piazza S. Carlo a Catinari.

Ufficio Militare, piazza S. Apollinare, n. 14; Tribunale Supremo di Guerra e Tribunale militare territoriale, via della Lungara, palazzo proprio.

Direzione di Sanità militare, via della Mercede, n. 50